Num. 207

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Agosto	745,54	744,40	743,68	+26,2	+28,4	+31,2	+20,0	+24,3	+25,5	+14,8	N.E.	N E.	E. N.E.	Sereno	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205 e 206).

ARTIGLIERIA DEL IV CORPO D'ARMATA.

2 *Regg. Artiglieria.* — 12.a *Compagnia.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Ferrini Gio. Battista, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861, e di Messina 13 marzo 1861.
Arbogmani Tancredi, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nei giorni 5, 6, 9 e 11 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.
Santagata Luigi, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.
Battlandi Giuseppe, sottotenente, id.
Masolo Pietro, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Ferrero Antonio, id., id.
Disperati Antonio, id., id. e di Gaeta 13 febbr. 1861.
Cornaglia Natale, furiere, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Scalvinoni Manfredo, caporale, id.
Crosa Pietro, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.
Dellù Maurizio, id., id.
Moriggia Pietro, cannoniere, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Pechiano Luigi, id., id.
Zeppa Antonio, id., id.
Botterini Francesco, id., id.
Pelle Angelo, id., id.
Marnello Giuseppe, id., id.
Margheritis Giuseppe, id., id.
Pelissero Giovanni, menzione onorev., assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

2.o *Regg. Artiglieria.* — 5.a *Compagnia.*

Curaletto Giacomo, sergente, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

3.o *Reggimanto d'Artiglieria.*

Menzione onorevole alla 2.a Compagnia (Assedii di Capua, Gaeta e Messina).
Id. alla 4.a id. (id. id. id. id.).

2.a *Compagnia.*

Gisberti Pietro, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine mil. di Savoia, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Craig-Balfour Guglielmo, luogotenente, id.
Bolle Stefano, sottotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Luciani Gregorio, id., id.
Barbesa Carlo, furiere, id.
Bonetto Gio. Battista, sergente, id.
Botti Giacomo, id., id.
Persolo Gio. Domenico, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Miglio Severino, id., id. ed all'assedio di Gaeta.
Brio Gaetano, caporale, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.
Colombotto Giuseppe, id., id.
Isabello Giuseppe, id., id.
Rappatino Giuseppe, id., id.
Borelli Giulio, id., id.
Bottorani Giuseppe, id., id.
Andreini Costantino, id., id.
Bassini Ferdinando, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Motta Giuseppe, id., id. ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Bragnati Gaetano, Vacca Vincenzo, Broglia Angelo, Medoglia Carlo, Prario Pietro, Moschetto Lorenzo, Perucca Paolo, Buontempi Francesco, Ottino Giovanni, Borzini Michele, Ravarino Giovanni, Garello Luigi, Garassino Paolo, Eorlore Claudio, Avanzi Francesco, Bastegni Giovanni, Paganino Gio. Battista, Pastore Giovanni, Biancardo Leone, Piacezzi Gaetano, Agnelli Francesco, Villa Giuseppe, Guidali Luigi, cannonieri.
Bodice Pietro, Tacchis Antonio, id., per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Per essersi distinti durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861,

Strazzari Giovanni, Cappussotto Giuseppe, Grosso Francesco, Alciati Giuseppe, Pisano Gioachino, Barna Angelo, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pisano 2.o Carlo, caporale.
Cimalando Gio. Battista, Zatti Luciano, Dughera Bartolomeo, cannonieri.
Degrassi Agostino, trombettiere.
Pesenti Giuseppe, Cerutti Francesco, Falchero Carlo, Lipperi Pietro, Crescio Giuseppe, cannonieri.
Savio Giovanni Emilio, capitano, medaglia d'oro al valor militare, per l'intelligenza ed attività dimostrata nei lavori d'assedio, e per il suo gran coraggio e sangue freddo superiore ad ogni elogio nei giorni di fuoco, infondendo col suo valoroso contegno animo ai suoi subordinati; morto il 22 gennaio 1861 all'assedio di Gaeta, in seguito a ferita riportata.
Gozzi Giacinto, luogot. croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 (ferito).
Persi Giuseppe, id., id., per essersi distinto agli assedii di Gaeta e di Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Galli Enrico, luogot., id. di Messina 13 marzo 1861.
Mezzan Nicolò, sottotenente, id. di Gaeta (morto il 23 gennaio 1861 in seguito allo scoppio di una polveriera)
Montagna Giovanni, furiere, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Farinet Basilio, sergente, id.
Dalmazzo Gio. Domenico, id., id.
Rossi Achille, id., id.
Berisso Giulio, id., id.
Clerico Eusebio, caporale, id. (morto il 23 genn. 1861 in seguito allo scoppio di una polveriera).

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Ponsetto Sebastiano, Camici Ottaviano, Peretti Giovanni, Lumini Marco, Rigola Francesco, Branchi Achille, Frontini Giovanni, caporali.
Maritano Sebastiano, Manna Pietro, Rossi Lorenzo, cannonieri.
Quagliotto Giuseppe, trombettiere.
Cinquini Giovanni, Franco Giovanni, Leone Angelo, Beghelli Giuseppe, Angioni Antonio, Quaglino Pietro, Usai Giovanni, Maroni Giovanni, Reinaudi Carlo, Scala Luigi, Garibotti Antonio, Cerrutti Francesco, S. Germano Angelo, Giagnoni Domenico, cannonieri.
Gonella Carlo, Costa Antonio, trombettieri.
Priori Lazzaro, Morandolli Giuseppe, Villani Francesco, Biolchi Gio. Battista, Fumagalli Giovanni, Campra Gioachino, Molari Lorenzo, Gastoldi Giuseppe, Alberti Brancesco, Trabucchi Pietro, Nicolo Giuseppe, Pavesi Francesco, cannonieri.

Per essersi distinti duraute l'assedio di Messina 13 marzo 1861,

Ortelli Carlo, Maestri Cesare, Tarino Domenico, Getto Alessandro, Cattani Ereuco, Neri Savino, Stefanini Francesco, Pelizari Angelo, Focaccio Domenico, Gino Giovanni, Allinovi Celestino, cannonieri.

3.o *Reggimento Artiglieria* — 5.a *Compagnia.*

Vinay Felice, capitano, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.
Pojaghi Alessandro, luogot., id., per essersi distinto durante gli assedii di Gaeta 13 febb. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

3.o *reggimento d'artiglierta* — 5.a *compagnia.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Bidasio Ruggiero, luogot., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Franchino Domenico, furiere, id.
Francini Gaetano, sergente, id. 22 gennaio 1861 (ferito) ed all'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Dematteis Pietro, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 (ferito) e di Messina 13 marzo 1861.
Buffo Carlo, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Richiardi Pietro, id., id. 15 dicembre 1860 (ferito).
Marchj Angelo, id., id. 13 febbraio 1861.
Degioanni Giovanni, caporale, id. 23 gennaio 1861 (ferito) ed all'assedio di Messina 13 marzo 1861.
Carboni Gio Battista, Micheli Carlo, Carrus Giuseppe, Stanga Giovanni, Brigada Angelo, caporali, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Grecis Giacomo, cannoniere, medaglia d'oro al valor militare, sempre il primo nei maggiori pericoli durante l'assedio di Gaeta, si distinse pel continuo lavoro, gran coraggio e valore. Ferito nel dì 22 gennaio rimaneva al fuoco, gravemente ferito ad un braccio il 9 febbraio 1861, ricusava il soccorso de'suoi compagni animandoli al lavoro. Nell'amputazione immediata che gli fecero del braccio fu ammirato da quanti lo videro.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Deprati Benedetto, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 23 gennaio 1861.
Sturlese Venerio, id., id. 13 febbraio 1861.
Viscioli Giuseppe, id., id. id.
Orrù Agostino, trombettiere, id. id.
Scasso Giovanni, cannoniere, id. 8 gennaio 1861.
Schiavetto Angelo, id., id. 13 febbraio 1861.
Rosso Pietro, id., id. id.
Marello Giuseppe, id., id. 8 gennaio 1861.
Massa Davide, id., id. 13 gennaio 1861.
Trucco Stefano, id., id. id.
Puliga Salvatore, id., id. 22 id.
Salaris Giovanni, id., id. 13 id.
Cavallotti Antonio, id., id. id.
Cavaleri Angelo, id., id. id.
Addis Salvatore, id., id. id. 12 febbraio 1861.
Ferrandi Gio. Battista, id., id. id.
Pastorino Matteo, id., id. id.
Boero Pietro, id., id. id.
Bardi Antonio, id., id. 23 gennaio 1861.
Cabras Giuseppe, Albertinetti Giovanni, Montegazza Giuseppe, Repellini Giuseppe, Camici Mariano, Valugani Giuseppe, Fiorini Giovanni, Clerico Gio. Battista, Madeddu Ciriaco, Giacobbe Pietro, id., id. 13 febbraio 1861.
Panizza Andrea, id., id. 22 gennaio 1861.
Amedis Davide, Braga Luigi, Calabresu Fedele, Radaelli Carlo, id., per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Lanfranchini Francesso, id., id. 23 gennaio 1861.
Salvi Giovanni, Tomatis Luigi, Rousso Bernardo, Ventura Domenico, id., id. 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Ganau Tommaso, Mancini Enrico, Mazzagora Giuseppe, Pignata Domenico, sergenti, assedio di Messina 13 marzo 1861.
Maroni Giuseppe, Cucco Antonio, Cabella Antonio, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Mamelli Gabriele, Mapelli Gio. Battista, Ravelli Giovanni Battista, Caprani Giacomo, Cairo Enrico, Quaranta Carlo, Vargiu Francesco, Rigoni Michele, Raineri Sebastiano, Angeli Francesco, Rivelli Giovanni, Sammaruga Bernardo, Bezzi Angelo, Martini Luigi, Marconi Pietro, Mosconi Giuseppe, Grange Giuliano, Ferrario Giuseppe, Bettoni Giuseppe, Zedda Giuseppe, Riva Antonio, cannonieri, id.
Andreucci Fortunato, id, assedio di Messina 13 marzo 1861.
Marchase Angelo, Ardissone Francesco, Pau Salvatore, Bonasi Salvatore, Porcu Giuseppe, Murgia Mauro, Mazzotti Paolo, Bono Andrea, Fasolo Giacomo, Andreuccetti Giuseppe, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Grangia Giuliano, Trivero Luigi, Benini Antonio, Conterino Giovanni, Molino Ignazio, Molfino Nicola, Bongioanni Paolo, id., assedio di Messina 13 marzo 1861.

3.o *Reggimento d'artiglieria* — 9.a *Compagnia.*

Vignoli Giuseppe, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Poletti Orazio, luogotenente, id.
Vigoni Giulio, id., id.
Raspino Giuseppe, sergente, id.
Rainero Costanzo, Porzio Giovanni Domenico, id., id.
Valletti Pietro, id., id. 22 gennaio, 5 e 12 febbraio 1861.

Per essersi distinti dnrante l'assedio di Gaeta li 22 gennaio, 5 e 12 febbraio 1861.

Gramaglia Giuseppe, sergente.
Borrione Pietro, Amichini Giovanni, Dutto Vincenzo, Biancorabi Pietro, Serra-Sanna Francesco, Bodino Carlo, Dalle Uberto, Pieracini Giuseppe, caporali.
Deprati Benedetto, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta il 5 e 13 febbraio 1861.
Barzone Luigi, id., id. 13 febb. 1861.
Marras Salvatore, id., id.
Cantoni Gio. Battista, cannoniere, id.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta li 22 gennaio, 5 e 12 febbraio 1861.

Perotti Celestino, Fais Giuseppe, Cavagnero Giacomo, Sinaldi Angelo, Degioanni Giuseppe, Cassa Faustino, Mazzantini Virgilio, Revelli Costanzo, Recalcati Antonio, Gherza Giovanni, Cataneo Carlo, Comaroli Lazzaro, Paviani Angelo, S. Agostino Francesco, Larghi Innocenzo, Mori Pietro, Fortenghi Giuseppe, Broggi Giuseppe, Pregliasco Pietro, Murro Alessandro, Gaboardi Davide cannonieri.
Lorio Pietro, id., id. 5 e 13 febbraio 1861.
Brioschi Natale, id., id.
Derossi Giuseppe, id., id.
Compiani Giuseppe, id, id.
Demicheli Vittorio, id., id.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Massetani Giuseppe, trombettiere.
Nespoli Angelo, Bolmida Carlo, Ferrero Francesco, Mina Giuseppe, Stoppani Evaristo, Calligaris Pietro, Caraffini Luigi, Valassi Claudio, Pagliari Luigi, Crotti Luigi, Bravo Vincenzo, Pecit Luigi, Puricelli Angelo, Sansone Bartolomeo, Giudici Celestino, Bauderali Giacomo, Caudano Luigi, Alberti Giacomo, Zandotto Angelo, cannonieri.
Vannozzi Luigi, trombettiere.
Romascone Carlo, Emanuelli Pietro, Tomassone Camillo, cannonieri.

3.o *Reggimento Artiglieria* — 10.a *Compagnia.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Radinghieri Filippo, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861.
Masoni Jacopo, luogot., id.
Verneto Giovanni, sergente, id. 8 e 22 gennaio e 5 febbraio 1861.
Modesti Nicola, furiere, id.
Castellini Agostino, sergente, id.
Majone Sisto, id., id. 13 febb. 1861.
Pantani Bernardo, id., id.
Zotto Ilario, caporale, id. 8, 22 genn. e 5 febb. 1861.
Broles Giacomo, id., id.
Bollea Giovanni, id., id. 13 febb. 1861.
Ales Vincenzo, id., id.
Clerici Gio. Battista, id., id.
Benedetti Santo, id., id.
Magri Giuseppe, cannoniere, id. 8, 22 gennaio e 5 febbraio 1861.
Pizzuti Angelo, id., id.
Lotti Ferdinanco, id., id.
Cocuzzi Francesco, trombettiere, id.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Viviani Giovanni, Defeminis Gaudenzio, Raffaldini Bartolomeo, Mazzolati Pietro, Vigis Pietro, Caire Emanuele, Rossi Giovanni, Soldati Francesco, Turconi Francesco, Serena Francesco, Bordone Luigi, cannonieri.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Mancosu Angelo, Mazzei Francesco, sergenti.
Cerino Giovanni, caporale.
Goria Giuseppe, Caramante Francesco, Favalli Dario, Canvotto Giovanni, Bertelli Bartolomeo, Ulonici Francesco, cannonieri.

4.o *Reggimento d'Artiglieria* — 4.a *Compagnia.*

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Martin d'Orfengo conte Giorgio, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia.
Colacicchi Raffaele sottot., id, id.

(Medaglia d'argento al valor militare

Vianello Francesco, sottotenente.
Taglietti Giacinto, furiere.
Moraldo Antonio, Guglielmi Bernardi, Albini Pietro, sergenti.
Averoldi Andrea, Ercolani Quirico, Bertinat Davide, Canepa Matteo, Barbieri Carlo, caporali.
Andrion Giacomo, Rajneri Giovanni, Caneparo Giovanni, Garbarino Luigi, Ferrari 1° Prospero, Ventujolo Carlo, Paccagnini Gius., Desulti Giovanni, Cavagna Franc., Molinengo Francesco, Monteverdi Carlo, Ferraris Antonio, Sabatoli Francesco, Manenti Natale, Mazzei Luigi, Garizzoni Giuseppe, Salaris Franc., Del Punta Giovanni, Tarizzo Franc., cannonieri.
Grassini Pompilio, cannoniere, id. 22 genn. 1861.
Cippelletti Angelo, id., id. 8 id.
Boccio Pietro, id., id. 13 febbraio 1861.
Talamini Antonio, id., id. id.
Gaviglio Gaetano, id., id. id.
Galvagno Francesco, id., id. 8 gennaio 1861.
Manstretta Giuseppe, id., id. 13 febbr. 1861.
Regis Luigi, id., id. 8 gennaio 1861.
Valsecchi Gio. Battista, id., id. 13 febbr. 1861.
Vercellino Giovanni, id., id. id.
Artifoni Romano, id., id. id.
Garda Carlo, id., id. id.
Firpo Lorenzo, id., id. id.
Romanisio Carlo, id., id. id.
Ferrero Prospero, id., id. id.
Rosso Vincenzo, id., id. id.
Crespi Giuseppe, id., id. id.
Brundu Francesco, id, id. 8 gennaio 1861.
Taverna Francesco, id., id. id.
Aquilini Demetrio, id., id. id.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pettinati Ottavio, Gherardini Crispino, sergenti.
Dondeglio Giacomo, Bassi Antonio, Brunetto Andrea, caporali.
Aggio Giuseppe, Arniboldi Giuseppe, Casarini Gius., Vialè Pietro, Ghigo Antonio, Bonati Battista, Floris Salvatore, Figus Efisio, Tassarolo Francesco, Bosio Pietro, Bozzoni Gio. Battista, Tedeschi Luigi, Lavarino Giovanni, Fanci Luigi, Nardi Luigi, Vecchietti Francesco, Lesca Gius., Ottone Gius., cannonieri.

4.o *Regg. Artiglieria.* — 5.a *Compagnia.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Grifi Oreste, capitano.
Martelli Pietro, Dall'Acqua Carlo, luogotenenti.
Bersezio Giovanni, Gallea Martino, Calvi Pietro, Saino Giuseppe, Filippi Bartolomeo, sergenti.
Brusca Giuseppe, Ferrando Giuseppe, Castello Gio. Battista, caporali.
Ganana Gio. Battista, Sommariva Gio. Valentino, Amalberti Gio. Battista, Castagnoli Giuseppe, Sighieri Edoardo, Chino Simone, Castellano Alessandro, Malatesta Gio. Antonio, Zanola Giuseppe, Caorsi Gerolamo

Fillié Pietro, Ferraris Luigi, Balossino Gio. Battista, Piumi Felice, Cagnotti Francesco, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ceratti Carlo, Bugnani Luigi, Avogadro Ambrogio, Bottoli Ettore, Giacotti Alessio, Andreani Antonio, Magone Gius., Mericci Giacomo, Costa 1.o Giuseppe, caporali.

Mariani Domenico, De Martini Michele, Daneri Gio. Battista, Papetti Enrico, Valsecchi Francesco, Alpe Battista, Volonté Antonio, Baragatti Giuseppe, Bergami Pietro, Santus Matteo, Marietto Giuseppe, Rancolini Carlo, Picciarini Luigi, Dabbene Bartolomeo, cannonieri.

4.o *Regg. Artiglieria.* — 6.a *Compagnia.*

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Mariotti Federico, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Marzari Vincenzo, Bellani Giuseppe, luogotenenti.

Moreno Paolo, Soffoletti Sebastiano, sergenti.

Gerevini Giovanni, Bianchetto Domenico, caporali.

Drago Luigi, Uberti Angelo, Gasperini Sebastiano, cannonieri.

Ostorero Felice, trombettiere.

Borosia Pasquale, Barcellino Paolo, Grondona Antonio, Casanova Giovanni, Falugiani Pietro, Alocchi Giovanni, Tealdi Stefano, Gennero Giovanni, Ducci Alberto, Grossi Filippo, Impera Gio. Antonio, Mollinato Giovanni, Boldi Carlo, Bacci Gius., cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Piroldo Giuseppe, Carugati Costantino, Scarsello Matteo, sergenti.

Jaus Martino, Fumagalli Gio. Battista, Gioghetto Gio. Battista, Gagliardini Giuseppe, Jonso Lorenzo, Faina Bartolomeo, Roletti Angelo, caporali.

Scaroni Pietro, Rossi Matteo, Filippi Emilio, Mojana Celeste, Massa Giovanni, Lamborizie Giovanni, Frangioni Angelo, Fiorito Giacomo, Quaresimi Pietro, cannonieri.

Malengo Giovanni, trombettiere.

4.o *Reggimento artiglieria*, 8.a *compagnia.*

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta. 13 febbraio 1861.

Jacazio Giuseppe, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Fassina Pietro, luogotenente.

Gherardi Onorato, sottotenente.

Pasqualetti Andrea, sergente.

Ferrando Giovanni, furiere.

Manera Giacomo, Benedetti Giovanni, Ghersi Giacomo, sergenti.

Bernachi Angelo, caporale.

22 gennaio 1861.

Fornero Antonio, Ariassi Francesco, caporali.

Pirola Antonio, Penasso Gio. Francesco, Bleinat Augusto, Sonetto Francesco, cannonieri.

18 febbraio 1861.

Piana Pietro, Ratti Pietro, Metetti Gio. Maria, Morgando Domenico, Perotto Pietro, Angiolini Leopoldo, cannonieri.

Alasia Cristoforo, trombettiere.

Cimarossi Francesco, Maggi Giuseppe, Cardella Gio. Battista, Caffarena Gio. Battista, Ciprian Giovanni, Zana Giulio, Raineri 1.o Antonio, Rossi Francesco, Targhetta Antonio, Barella Luigi, Pagani Ambrogio, Soffientini Carlo, Buffoli Vincenzo, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Sampietro Carlo, Nocente Giovanni, Vassarotto Michele, Bianchi Francesco, Rainaldi Vincenzo, Michelerio Giuseppe, Penasso Giuseppe, Poli Angelo, caporali.

Canuto Giorgio, Sghezza Gio. Battista, trombettieri.

Delfino Matteo, Fogliato Giovanni, Saude Pietro, Bovo Vincenzo, Barbieri Santino, Peverani Francesco, Dell'Acqua Luigi, Allocchi Giovanni, Morgante Epifanio, Calzolari Ireneo, Cenci Leopoldo, Melosi Angelo, Novaj Vincenzo, Vicini Francesco, Casalegno Francesco, Bovio Marcello, Atzori Luigi, Bona Michele, Sala Domenico, Peirasso Pietro, Danni Francesco, Poletti Domenico, Vico Giuseppe, Gamba Michele, Cella Luigi, Beretta Giacomo, Raineri 2.o Giuseppe, Federici Luigi, Pelissero Giovanni, Cavagliano Enrico, Filippi Giovanni, Viganò Giovanni, Fumagalli Pasquale, Rebessi Pietro, Marucci Giuseppe, Sarsuglia Gio. Battista, Ramello Michele, Casina Bartolomeo, cannonieri.

4.o *Reggimento*, 10.a *compagnia.*

Gottardi Pietro, capitano.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pelamati Pietro, luogotenente.

Nuccorini Cesare, sottotenente.

Parola Giuseppe, Pasi Vincenzo, Pilo Angelo, Garnier Savio, sergenti.

Bartoli Angelo, Saviani Augusto, Barberis Giovanni, Nebbiolo Giovanni, Novellini Domenico, Mambrini Giustiniano, caporali.

Dini Ambrogio, trombettiere.

Delaudi Giov., Trabucco Antonio, Duceschi Giovanni, Pardini Alibrando, Ripamonti Angelo, Pallino Giovanni, Gioannoni Giuseppe, Varese Angelo, Pizzonico Clemente, cannonieri, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Giannetti Antonio, Ciolfi Biagio, sergenti, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Colombutti Giuseppe, caporale, id.

Niva Andrea, Costa Colombo, Risso Lorenzo, Colombo Giuseppe, Pergani Gioachino, Amedè Antonio, Galleani Pietro, Chegia Erasmo, Barbero Pietro, Mascaretti Luigi, Nava Giulio, cannonieri, id.

4.o *Reggimento artiglieria — Stato Maggiore.*

Colombano Antonio, furiere maggiore, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

5.o *Reggimento d'artiglieria* — 1.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Nievo Carlo, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vergnano Tommaso, Filippi, Vandano Giuseppe, Alladio Francesco, sergenti, id.

Clari Francesco, caporale, id. 22 gennaio 1861.

Corrone Carlo, Albertini Pietro, Milano Michele, id., id. 13 febbraio 1861.

Toscano, Capitanio Giuseppe, Pecora Angelo, Bardi Paolo, Pera Giulio, Cortetti Leopoldo, Favre Francesco, cannonieri, id. id.

(Menzione onorevole)

Galli Della Loggia cav. Gaetano, capitano, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Saletta Tancredi, luogotenente, id.

Collier Gio. Sebastiano, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Malacria Nestore, id., id.

Ruffino Giuseppe, Bioletti Giuseppe, sergenti, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Regis Giuseppe, Zoppo Ottavio, Ferrante Giuseppe, caporali, id.

Viscardi Pietro, Quadro Felice, Pirola Anselmo, Confaloniesi Gaetano, Berta Pietro, Cavaletti Luigi, Rebora Nicola, Metelli Francesco, Chiappa Giacinto, Graffini Leonzio, Isolati Giuseppe, Castellazzi Camillo, Romolini Filippo, Ferraris Gio. Battista, Nasilli Alessandro, Brunetto Francesco, Bianchi Giovanni, Bellati Carlo, cannonieri, id.

5.o *Reggimento artiglieria* — 2.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Gagliardone Pietro, Cappa Giovanni, sergenti, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Colombo Carlo, Fossati Giovanni, Giuliano Michele, Bocca Giovanni, Dalmazzo Giovanni, caporali, id.

Villarboito Antonio, Zanoli Giorgio, Moruzzo Franceseo, Zambelli Giovanni, Bertoli Antonio, Muzzi Cesare, Mancini Adolfo, Casson Luigi, cannonieri, id.

Masella Federico, Cerutti Giuseppe, id., id. 8 gennaio 1861-

(Menzione onorevole).

Sterpone Alfredo, capitano, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Malacria Nestore, luogotenente, id.

Pancrazio Cesare, caporale, id.

Manzoni Angelo, Scalvenone Lorenzo, Ottoati Francesco, Gostino Paolo, Gagliardi Domenico, De Francese Giovanni, Aricci Giovanni, Vallero Giuseppe, Gagliardini Giovanni, Rossi 4 Giovanni, Calmegna Domenico, Daverio Ignazio, Volpi Carlo, Mari Sante, Teoldi Giovanni, Olivero Michele, Cretier Giuseppe, Canepa Giovanni, Spadone Antonio, Polano Luigi, cannonieri, id.

5.o *Reggimento artiglieria* — 3.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Medici di Marignano, nob. Gaetano, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vialardi Pietro, Toni, sergenti, id.

Ronchino Stefano, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta. Morì il 23 gennaio 1861 per lo scoppio d'una polveriera.

Capriata Martino, Bonino Giovanni, Marsaglia Gioachino, Quarti Antonio, Beltramo, Orsi Luigi, Trinci, Vagliengo Giorgio, caporali, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Garaldi Angelo, Dadone Maurizio, Carpanetta Giuseppe, Bisio Francesco, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Peracchino Giovanni, sottotenente.

Boccardo Bartolomeo, Baresi Luigi, Annani Giovanni, caporali.

Armani Giovanni, Colombon Giuseppe, Gai Giovanni, Ripamonti Luigi, Masoero Michele, Granotti Pietro, Zacchi Domenico, Bonassea Carlo, Cremonte Enrico, cannonieri.

5.o *Regg. Artiglieria* — 4.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Marchetta Luigi, Boccalero Giuseppe, sergenti.

Gazzano Andrea, Tomatis Antonio, caporali.

Gillardi Annibale, Baccigalupi Costantino, Pagliasso Giovanni, Rapallo Giuseppe, Galli Giovanni, Nuti Pietro, Donadini, Rigamonti Luigi, Biagioli Gaetano, Bordiga Secondo, Sales Stefano, Sodero Fortunato, Trainini Francesco, Bazzana Tobia, Rottigni Giovanni, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, capitano.

Milanesi cav. Pietro, luogotenente.

Girello Tommaso, sottotenente.

Abrile Filippo, furiere.

Zambucari Giovanni, sergente.

Fontanetto Vincenzo, caporale.

Zonca Federico, Maggio Giovanni, Grassi Giovanni, Bonanomo Angelo, Addobbatti Francesco, Migliette Francesco, Giudice 1.o Daniele, Spreafico Achille, Ronchio Camillo, Marchetti Vincenzo, cannonieri.

5.o *Regg. Artiglieria.* — 5.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Novara Giovanni, luogotenente, per essersi distinto alla ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860 e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Tosone Giuseppe, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Zara Antonio, caporale, per essersi distinto alla ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860 e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Borca Luigi, Notario Carlo, Bonelli Lorenzo, Carando Michele, Campodonico Giovanni, Scaffaroni Giovanni, Bellini Giuseppe, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Fontana Bernardo, luogotenente, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Macchetta Luigi, caporale, ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860.

Castello Gio. Battista, id., id.

Sollavagione Gio. Battista, cannoniere, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Orsieres Giulio Matteo, id. id.

Pini Giuseppe, id., id.

Tobia Giuseppe, id., id.

Biondi Carlo, id., id.

5.o *Regg. Artiglieria.* — 6.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Mariani cav. Carlo, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Roati Francesco, cannoniere, id.

Bonazzi Antonio, id., id.

Morè Luigi, id., id.

Garris Antonio, id., id.

Patriarca Angelo, id., id.

(Menzione onorevole)

Amerio Erminio, luogotenente, ricognizione al Garigliano 29 ottobre 1860 ed assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bonazzi Nestore, id., id.

Cima Giuseppe, sottotenente, ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860.

Marro Giuseppe, sergente, id.

Gal Michele, id., id.

Lattuada Lorenzo, id., id.

Paviolo Giorgio, caporale, id.

Illione Petronio, trombettiere, id.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Viale Francesco, Guerra Gio. Maria, Sarino Giacomo, Ginevro Giovanni, Balostro Marco, Alemanno Giosuè, Esposito Giovanni, Sarzotto Bartolomeo, Bertazza Gio. Battista, Foggi Giuseppe, Bonetti Giovanni, cannonieri.

7.o *Reggimento d'Artiglieria.*

Tommasi Gerolamo, luogotenente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

8.o *Reggimento d'Artiglieria.* — 1.a *Batteria.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Rizzetti cav. Angelo, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vercellese Carlo, cannoniere, id.

Core Antonio. id., id.

Parodi Angelo, id., id.;

Franco Michele, id., id.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Vittadini Antonio, luogotenente.

Mencucci Davide, sergente.

Antoniazza Ambrogio, Agosti Pietro, Genninato Michele, Mussini Luigi, Ravetti Vittorio, Boffa Giovanni, Biglietto Lorenzo, Arrighi Angelo, Andorno Giovanni, Montonati Ambrogio, Pasero Antonio, Vercellino Antonio, Bertinetto Michele, cannonieri.

8.o *Reggimento Artiglieria.* — 6.a *Batteria.*

Dupré Gio. Battista, capitano

(*Continua*).

Il N. 135 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

(Già annunziata nel foglio dell'8 agosto, n. 193).

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data 3 ottobre 1860, ed annessovi capitolato, stipulato fra i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed i signori Levy e De Cochery, quali rappresentanti della Compagnia concessionaria delle strade ferrate romane, con quale convenzione e capitolato è conceduta la costruzione e l'esercizio di un ramo di strada ferrata per Ravenna, e provveduto per l'ultimazione della linea da Bologna ad Ancona entro l'anno 1861, e pella provvisoria sistemazione dei rapporti della Società predetta col Governo del Re, per quanto riguarda le concessioni delle ferrovie concesse alla Società stessa situate nel territorio attuale del Regno.

Art. 2. Il ramo di strada ferrata predetto si staccherà da quella di Bologna alla stazione di Castel-Bolognese, procederà per Solarolo, Lugo e Bagnacavallo e nel raggio di un chilometro da Russi a Ravenna.

Art. 3. È soppressa la riserva stipulata coll'art. 4 della convenzione precitata.

Art. 4. Nel capitolato di oneri annesso alla precitata convenzione saranno introdotte le seguenti correzioni:

1. All'art. 20 si aggiunga il seguente alinea:

« Con questa disposizione non s'intende derogare per nulla al disposto colla legge 20 novembre 1859 sui lavori pubblici ».

2. All'art. 33, dopo le parole *militari congedati* si sopprimano le parole *e provveduti di buoni attestati*;

3. Gli articoli 39 e 40 si scrivano come segue:

« Art. 39. Quando si verifichi il caso dell'arbitramento previsto all'art. 8 della convenzione, cui si riferisce il presente capitolato, la parte che lo avrà richiesto notificherà all'altra la scelta del proprio arbitro, invitandola a nominare il suo: qualora questa non aderisca all'invito entro quattordici giorni, il secondo arbitro sarà nominato sull'istanza della parte più diligente, comunicato legalmente all'altra parte, dal Presidente della Corte d'appello residente nella capitale del Regno, nel termine di giorni cinque dalla comunicazione legale sovra prescritta ».

« Art. 40. In caso di discrepanza fra i due arbitri le parti nomineranno un terzo arbitro, e non potendo porsi d'accordo per questa nomina, essa verrà fatta dai due primi arbitri ».

« Quando i due primi arbitri non si possano concordare nella scelta del terzo, questo sarà nominato sull'istanza della parte più diligente, comunicato legalmente all'altra parte dal Presidente della Corte d'Appello residente nella Capitale del Regno, fra giorni cinque dalla comunicazione legale sovra prescritta ».

Art. 5. È approvata la convenzione definitiva intesa addì 29 maggio 1861 tra i Ministri dei lavori pubblici e delle finanze, e la Società denominata delle strade ferrate romane, rappresentata dal cavaliere Ferdinando De la Hante ed annessa alla presente legge.

Art. 6. Per tutte le linee che la Società delle strade ferrate romane sarà per esercitare nel territorio del Regno d'Italia essa è autorizzata a percepire le tasse di trasporto in base alle tariffe di massima ammesse per la strada ferrata dell'Italia centrale, colla legge 8 luglio 1860.

La Società ed il Governo per ulteriori accordi, e nei limiti delle tariffe suddette, formeranno le tariffe definitive allo scopo di adottare riguardo ad esse un sistema uniforme per le varie reti di strade ferrate italiane che comunicano tra di loro.

Sono abrogate tutte le clausole contrattuali, inserte nelle varie concessioni fatte alla Società, contrarie alle predette disposizioni.

Art. 7. Sarà a tutto carico della Società delle strade ferrate romane:

1. Di contribuire nella metà della spesa necessaria per erigere, armare e fornire di tutto l'occorrente ad un lodevole servizio la stazione di Napoli che deve servire all'esercizio cumulativo delle varie linee che metteranno capo a Napoli.

Il modo di questo contributo verrà stabilito dal Ministro dei lavori pubblici, sentite le parti interessate.

2. Di fare tutte le opere e provviste occorrenti per ridurre in istato di lodevole esercizio la linea da Cancello per Sarno a Sanseverino, di cui essa assume l'esercizio a termini dell'art. 5 della convenzione 29 maggio 1861.

Art. 8. Le opere e le provviste contemplate al n. 2 dell'articolo precedente dovranno essere eseguite nel termine che verrà stabilito dal Ministro dei lavori pubblici, intesa la Società, al seguito del progetto e della perizia che la Società stessa dovrà presentare entro un anno dalla data dell'approvazione della presente legge.

Le spese che a tal uopo saranno incontrate dalla Società, nei limiti della perizia come sopra approvata dal Ministro, verranno rimborsate dal Governo entro nove anni.

Art. 9. Col magistero di due periti nominati uno per parte, ed in caso di discrepanza di un terzo nominato d'accordo, o dal Presidente della Corte d'Appello residente nella Capitale del Regno, sarà fatto uno stato di consistenza delle opere tutte costituenti la strada o le strade di cui la Società assume l'esercizio, a termini dell'art. 5 della convenzione sopracitata del 29 maggio 1861, del materiale mobile o fisso della medesima, e delle provviste d'ogni genere esistenti in magazzeno, e ciò tanto all'atto della consegna delle strade date in esercizio quanto all'atto della riconsegna delle medesime, quando sia che l'esercizio abbia a cessare.

Se l'importare dello stato di consistenza all'atto della riconsegna riesca minore dell'importare dello stato di consistenza fatto all'atto della consegna, la differenza dovrà essere pagata dalla Società allo Stato, e viceversa dallo Stato alla Società nel caso contrario.

Questo pagamento dovrà essere fatto nel mese successivo alla riconsegna medesima.

Art. 10. Sarà provveduto con apposito stanziamento sul bilancio passivo dell'anno corrente per l'adempimento del disposto all'art. 3 della suddetta convenzione per ciò che riguarda il pagamento della sovvenzione di cinque milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. Bastogi.
U. Peruzzi.

(*V. la Convenzione ed il Capitolato negli Atti del Senato del Regno, n. 93, pag. 316, 317, 318*).

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di esaminare il progetto di legge preparato dal Ministero intorno alla contabilità generale del Regno, ed il disegno di alcuni temporanei provvedimenti per unificare il servizio contabile.

La Commissione medesima pronunzierà il suo avviso sul sistema seguito negli anzidetti disegni, e farà le proposizioni che reputerà più convenienti per introdurre un sistema di contabilità semplice, efficace, e conforme alle nuove condizioni del Regno.

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori:

Commend. Colla, presidente della Corte dei Conti, presidente;

Cav. Teodoro Alfurno, capo di divisione nella Direzione generale del Tesoro;

Cav. Pellegrino Ghinelli, sopraintendente alle finanze in Parma;

Cav. Agostino Magliano, capo di ripartimento nel dicastero delle finanze a Napoli;

Giovanni Pizzagalli, vice direttore della contabilità di Stato in Milano;

Ferdinando Buoninsegni, ragioniere nella Corte dei Conti di Firenze;

Antonio Calegari, segretario nella Direzione generale del Tesoro, segretario.

Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Pietro Bastogi.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione per esaminare un progetto di Decreto per l'esecuzione della legge sull'unificazione dei debiti pubblici esistenti, e per formulare il regolamento disciplinare della Direzione generale e delle Direzioni locali del Debito pubblico italiano.

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori:

Commend. Michelangelo Troglia, direttore generale del Debito pubblico, presidente;

Un consigliere della Corte dei Conti a scelta del presidente della Corte medesima;

Comm. Ignazio Moncafi, consigliere di S. M. e commissario regio presso la Banca Nazionale;

Cav. ed avv. Francesco Mancardi, capo di divisione di 1.a classe f. f. di segretario generale dell'Amministrazione del Debito pubblico;

Cav. Luigi Cacciamali, dirigente l'Amministrazione del Debito pubblico Lombardo;

Marco D'Arienzo, capo del segretariato nella Direzione del Gran Libro in Napoli;

Cav. Giuseppe Gasbarri, direttore dell'ufficio del Debito pubblico a Firenze.

Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 177 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio Decreto del 4 agosto 1861;

Valendosi della facoltà dallo stesso Decreto confertagli;

Determina quanto segue:

Art. 1. L'apertura degli esami per le patenti d'idoneità degli aspiranti maestri e delle aspiranti maestre sarà d'ora in poi determinata dai Consigli provinciali per le scuole, ai quali spetterà altresì la facoltà di accordare agli aspiranti stessi la dispensa di età quando non ecceda i mesi 6, di formare la Commisione esaminatrice, e di scegliere il Presidente secondo le norme stabilite dagli articoli 149 e 150 del Regolamento approvato con R. Decreto del 24 giugno 1860.

Art. 2. La proposta dei temi da dettarsi per gli esami suddetti sarà fatta dal Regio Ispettore Provinciale, il quale trasmetterà i medesimi suggellati al Presidente della Commissione esaminatrice per l'effetto di cui nell'art. 159 del citato regolamento.

Art. 3. La verificazione delle operazioni degli esami sarà pure fatta dal Consiglio Provinciale per le scuole cui spetterà altresì di darvi la sua approvazione, e di rilasciare in seguito le Patenti in conformità del modulo n. 1 annesso allo stesso regolamento, e di autorizzare il R. Ispettore a rilasciare le altre.

Art. 4. Verificandosi il caso di qualche convalidazione o dispensa di tirocinio, sarà in facoltà del Consiglio Provinciale per le scuole di accordare la medesima secondo il disposto dall'art. 171 del regolamento del 24 giugno 1860.

Art. 5. I Consigli direttivi delle scuole normali, dopochè avranno esaminati i programmi d'insegnamento dei rispettivi Professori, li trasmetteranno al Consiglio per le scuole della Provincia per la definitiva sua approvazione.

Lo stesso si eseguirà per le relazioni d'insegnamento che terminato l'anno scolastico devono fare i Professori.

Art. 6. Sarà cura dei Regi Ispettori Provinciali di formare ogni anno il calendario per le scuole elementari contemplato dall'art. 11 del regolamento approvato con Regio Decreto del 15 settembre 1860, e di distribuire il medesimo alle singole scuole di tutti i Comuni della rispettiva provincia.

Per la durata del tempo delle scuole, e per la fissazione del relativo orario, il Regio Ispettore si uniformerà alle disposizioni che saranno date dal Consiglio per le scuole.

Art. 7. Agli stessi Regi Ispettori è affidato il rilascio dei certificati per smarrita Patente ai maestri che giustificheranno di averne bisogno.

Art. 8. È derogato ad ogni disposizione contraria alle presenti.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Torino, addì 13 agosto 1861.

Il Ministro F. DE-SANCTIS.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 23 AGOSTO 1861

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Trovandosi vacanti da 18 a 20 posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della R. Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio Superiore di Sanità Militare, od ai Comandi Generali dei dipartimenti marittimi stabiliti in Genova, Napoli ed Ancona, entro tutto il giorno 8 del prossimo venturo mese di settembre.

A corredo di tali domande, le quali vogliono essere estese su carta bollata da centesimi 50, i candidati dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di aver riportata la doppia laurea medico-chirurgica in una delle Università delle antiche o delle nuove Provincie del Regno Italiano, e di essere muniti del relativo libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto;

2. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 30.o anno di età;

4. Di essere celibi, o, se ammogliati, di soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. Patenti 29 aprile 1831, relative ai matrimonii degli ufficiali militari.

Gli esami si apriranno il giorno 10 del pross. venturo mese di settembre, nanti il prefato Consiglio Superiore di Sanità, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al servizio militare.

Rimane poi inteso che, in base all'art. 5 del Regio Decreto 1 aprile p. p., la nomina a medico aggiunto di quelli fra gli aspiranti che avranno riportata l'idoneità voluta negli esperimenti, non potrà farsi definitiva, se non previa una navigazione di mesi quattro almeno, a bordo di una delle regie navi nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Torino, li 5 agosto 1861.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Contributi dei Consigli provinciali e dei Municipii del Regno.

Dal Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino italiane l. 5,000.

Dal Consiglio provinciale di Ravenna it. L. 100.

Dal Municipio di Fano (Provincia di Pesaro e Urbino) it. L. 200.

Dal Municipio di Fossombrone (id.) it. L. 50.

Dal Municipio di Castel-bolognese (Provincia di Bologna) it. L. 100.

Dal Municipio di Argelato (id.) it. L. 50.

Dal Municipio di Sampierdarena (Provincia di Genova) it. L. 80.

Dal Municipio di Formigine (Provincia di Modena) it. L. 60.

Dal Municipio di Cervia (Provincia di Ravenna) italiane L. 50.

Dal Municipio di S. Remo (Provincia di Porto-Maurizio) it. L. 50.

Dal Municipio di Casalgrande (Provincia di Reggio di Modena) it. L. 50.

Dal Municipio di San Marcello (Provincia di Toscana) it. L. 50.

Dal Municipio di Colle-Salvetti (id.) it. L. 50.

Dal Municipio di Capraia (id.) it. L. 50.

Dal Municipio di Rovezzano (id.) it. L. 50.

Dal Municipio di Tredozio (id.) it. L. 40.

Dal Circondario di Comacchio (Prov. di Ferrara) it. L. 330.

Dal Circondario di Cento (id.) it. L. 60.

Dal Circondario di Porto Maggiore (id.) it. L. 60.

Dal Circondario di Argenta (id.) it. L. 49 75.

Dal Circondario di Ostellato (id.) it. L. 49 75.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance belge* dall'Aja, al 19 agosto:

Il signor Dommer Van Poldersveldt, il più focoso dei nostri clericali, credè bene protestare in parecchi dei nostri giornali contro l'asserzione manifestata in una delle mie corrispondenze, che in Olanda i cattolici illuminati non sarebbero punto lontani dall'accettare l'abolizione del potere temporale del Papa, nell'interesse medesimo della religione cui professano. Come è naturale il sig. Dommer colse questa occasione per decretare a sè e alle sue opinioni la patente di liberalismo e a formare, in un linguaggio più appassionato che ragionevevole, un processo a' suoi avversarii politici.

Facile sarebbe rispondere ai dinieghi del sig. Dommer, ma per quale scopo? Certamente non mi verrebbe fatto di convincerlo, nè lui nè gli organi del suo partito che appoggiarono sì vigorosamente i suoi richiami. Mi limiterò a fargli osservare, dopo la *Gazzetta di Arnheim* ch'io non parlai di tutti i cattolici, ma degli illuminati, cosa ben diversa; e che contestando le mie asserzioni egli estese a tutti i tutti i suoi correligionarii la mancanza di lumi, ch'io m'era ben guardato di attribuir loro. È una ingiuria affatto gratuita ch'egli fece a coloro tra loro che non la pensano come lui in tale argomento e intendo lasciargliene intiera la responsabilità.

Ma è significativa in questa lettera del sig. Dommer, non la sua polemica contro la mia asserzione, ma la premura con cui se ne valse per trovarvi un pretesto di declamare contro l'unificazione dell'Italia. E in questo il mio antagonista secondò perfettamente le intenzioni di coloro fra suoi correligionarii che del loro culto fanno un'opinione politica e una bandiera.

Ora, in questo momento, quei fanatici sono più inviperiti che mai contro il governo perchè riconobbe Vittorio Emanuele. A queste passioni il sig. Dommer fu organo; la sua lettera non è che un eco affievolita delle loro accuse. Aver riconosciuto il sovrano che, per servirmi del loro linguaggio, *rubò* gli Stati del Papa, equivale, a udirli, ad un delitto di alto tradimento contro l'Olanda. È sanzionare anticipatamente tutti gli attentati che un sovrano estero potrebbe commettere contro la nostra indipendenza, è dar l'assoluzione a tutti i reati pubblici e privati. Quando si contrappone loro l'analogia che v'ha tra la storia dei Paesi Bassi e quella dell'Italia, essi la respingono o piuttosto tentano di condannare la gloriosa nostra emancipazione. Per essi Filippo II adoperava nella pienezza de'suoi dritti sovrani, il duca d'Alba non era che il fedel servitore di S. M. cattolica. In questa evocazione del passato non è, ben inteso, questione di Baldassarre Gerard, assassino del principe d'Orange, qualificato martire a Roma.

Tali sono i tristi estremi cui giunge il fanatismo. E come questi argomenti servono sempre di prolegomeni a questa conclusione: i cattolici formano i due quinti della popolazione olandese e dispongono di 14 voti alla Camera, si direbbe veramente che il riconoscimento del regno d'Italia dal nostro governo vada di conserva in Olanda con una oppressione sistematica dei cattolici ed è tempo di metter termine a tanto abuso.

Tuttavia; e questo è un fatto cui i cattolici moderati confessano di buon grado, in nessun tempo goderono essi innanzi alla legge di una più compiuta eguaglianza di dritti colle altre confessioni e nessun gabinetto, dopo il 1848, presentò loro per la conservazione di questo stato di cose maggiori guarentigie di quello che è ora agli affari. Basta il rammentare che nel 1853 il sig. Van Zuylen, capo attuale del governo, sacrificò una parte della sua popolarità per aver difeso gl'interessi dei cattolici. Forsechè vorrebbero ora dimostrargli la loro gratitudine suscitandogli impacci?

Certo se le 14 voci che alla seconda Camera compongono il partito cattolico si unissero alle 20 dell'opposizione, la condizione del governo verrebbe posta a repentaglio. Ma noi saremmo allora in diritto di conchiudere che i deputati cattolici ubbidiscono ad un mandato imperativo, non dei loro mandatari, ma della corte di Roma e che per essi gl'interessi della patria, gl'interessi medesimi del loro partito, sono subordinati a quelli del potere temporale della Santa Sede. Dico del loro proprio partito, poichè, non dobbiamo illuderci, se il gabinetto venisse a cadere non verrebbe scambiato da un gabinetto cattolico, ma da una amministrazione protestante molto meno liberale di quella che dirige ora gli affari del paese.

La condizione del governo sarebbe stata ben più difficile se si fosse ritardato il riconoscimento dell'Italia, come volevano il sig. Dommer e coloro che la pensano come lui. Che avrebbe risposto se il partito liberale lo avesse interpellato per chiedergli ragione di tale tardanza? Crede il sig. Dommer che il paese si sarebbe appagato degli argomenti cui fanno valere le gazzette clericali? Non sa egli che bastò difendere Filippo II e il duca d'Alba per sollevare l'indegnazione della nazione? Il ministero, riconoscendo l'Italia, seguì una buona politica, una politica nazionale, e se su questo terreno s'ingaggia una battaglia, avrà con lui quanti uomini illuminati, protestanti o cattolici, novera il paese. Esso si lasciò guidare da sintomi non equivoci della pubblica opinione.

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth il 16 agosto:

Niuno si preoccupa menomamente di ciò che sta per farsi a Vienna riguardo l'Ungheria. Si sa che il governo non cesserà d'esigere dall'Ungheria il sacrifizio de'suoi diritti sovrani consacrati da tutte le leggi e dai patti, e impugnato dal rescritto imperiale. Per altra parte, si ha la coscienza della volontà nazionale incrollabile di non venire a patti a pregiudizio di alcun diritto, d'alcuna legge. Se i nostri padri sapevano morire pel *re*, noi morremo, se sarà d'uopo, per la *legge*. L'indifferenza per tutto ciò che si tratta a Vienna è il risultato della calma colla quale si affronta lo stato delle cose, e del convincimento che si ha sulle intenzioni anti-costituzionali del governo.

Le misure coercitive non ispaventano l'Ungheria; essa le conosce fin dal tempo di Haynau e di Bach; il governo attuale non vi ha cambiato che l'insegna. Lo scioglimento della Dieta non è riguardato come un gran male, poichè fintanto che la Costituzione rimane sospesa, tutti i lavori della Dieta sono sterili, e, a ver dire, non ci dorrà punto di avere una risoluzione di più da registrare negli annali parlamentari.

L'*Ost-deutsche-Post* pretende che la Dieta ha sospeso essa stessa i proprii lavori, e che sospendendoli essa avrebbe spinto l'orgoglio fino a togliere all'imperatore l'iniziativa dello scioglimento.

Io v'ho scritto che la Dieta, o piuttosto le commissioni continuano i loro lavori: la dichiarazione dell'indirizzo non si riferisce che alle trattative che vorrebbersi trasportare sur un terreno inconstituzionale. Quanto allo scioglimento della Dieta istessa, presentansi difficoltà legali, ma niuno penserà a farle valere. Costituzionalmente l'imperatore non ha il diritto di sciogliere le Camere; la legge non conferisce codesta prerogativa che al re leggitimamente riconosciuto e coronato. Non vi ha di precedenti che l'Imp. siasi arrogato questa prerogativa. Il re stesso non può esercitare il diritto di scioglimento senza che il ministero abbia da prima assoggettato alle Camere i conti dell'anno precedente e presentato il bilancio. Ma come io ho detto, la Dieta non farà valere i suoi diritti costituzionali; essa si contenterà di prender atto e di protestare contro questa nuova violazione della costituzione, ad oggetto di comprovare che si è sempre la forza quella che il governo oppone al diritto e ai patti bilaterali.

A Cassovia i conflitti tra i borghesi e i militari non cessano. Ogni giorno nuovi eccessi militari. Bisognerebbe credere che i soldati il cui reggimento porta il nome di Schmerling fanno tutto a seconda del nome che portano. L'ignoranza del soldato semplice in tutto ciò che non si riferisce alla disciplina la fa supporre. Non v'ha sicurezza personale a Cassovia di modo che l'autorità della città trovasi d'accordo coll'autorità militare per allontanare quel reggimento da Cassovia. La città ha fatto una domanda all'imperatore perchè la guarnigione sia cangiata, e ha indiritta una petizione alla Dieta allo stesso proposito.

La fabbrica di polvere situata sul territorio di Cassovia in questi ultimi giorni è saltata per aria. Da 20 anni è la quinta volta, ma non se ne ricercan le cause, forse tutte locali, e a trasportare altrove la fabbrica.

La festa anniversaria di Napoleone III fu celebrata a Vienna nella chiesa di S. Anna. Si è osservato che nessun ministro austriaco, nessun generale, nessun ufficiale vi ha assistito, ma invece moltissimi Ungheresi e Polacchi in abito nazionale. Della diplomazia estera il solo personale dell'ambasciata russa intervenne.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 AGOSTO 1861.

Il Ministro degli affari esteri della Repubblica del Paraguay ha diretto la seguente lettera a S. E. il conte di Cavour, Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia:

(*Traduzione*)

Assunzione, 5 luglio 1861.

Ho l'onore di segnare ricevuta a V. E. della sua nota del 23 marzo testè scorso, indirizzata all'Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica, colla quale ella gli diede il fausto annunzio che S. M. Vittorio Emanuele II ha assunto il 17 dello stesso mese, in seguito al suffragio universale dei popoli, consecrato dal voto unanime del Parlamento Nazionale, per sè e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.

S. E. il Presidente della Repubblica, al quale una tale partecipazione riuscì oltremodo gradita, mi ha dato l'incarico di far giungere le cordiali sue felicitazioni a S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, mentre rallegrandosi del rinascimento della Nazione di V. E., si compiace nella fiducia che sempre più s'accresceranno e consolideranno le amichevoli relazioni e gli interessi commerciali che di già felicemente esistono tra i nostri paesi.

Nell'eseguire gli ordini del mio Governo, prego l'E. V. d'accogliere i sensi dell'alta mia considerazione.

FRANCESCO SANCHEZ.

Ci scrivono da Monza 22 agosto:

Questa notte alle ore 12 giunse in questa città S. A. R. la Principessa Maria Pia accompagnata dai Reali suoi fratelli Principi Umberto ed Amedeo che eransi recati ad incontrarla a Milano.

Furono a riceverla allo scalo della ferrovia le autorità civili e militari, la guardia nazionale e la truppa di questo deposito. La popolazione accolse S. A. R. con vivi applausi, rischiarando con fiaccole la via dove passò ed illuminando le case (*Lombardia*).

Il *Giornale di Roma* del 20 agosto annuncia la morte del cardinale Giacomo Piccolomini, e quella del cardinale Vincenzo Santucci. Il primo era nato a Siena in Toscana il 31 luglio 1795, e il secondo in Gorga, diocesi d'Anagni, il 18 febbraio 1796. Quest'ultimo era prefetto della S. Congregazione degli studi.

Si legge nel *Moniteur universel* del 22:

Campo di Châlons, il 21 *agosto.*

Il principe Guglielmo di Baden è giunto lunedì, 19, al campo di Châlons, per fare una visita di alcuni giorni all'Imperatore, e assistere agli esercizi del campo.

S. A. granducale è accompagnata dal luogotenente barone de Gemingen, suo aiutante di campo, dal generale barone de Freysted, comandante la cavalleria di S. A. R. il granduca di Baden, dal colonnello Delorme e dal capitano de Fabert. Avanti ieri, lunedì e oggi mercoledì, hanno avuto luogo alla presenza dell'Imperatore delle grandi manovre comandate da S. E. il duca di Magenta.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 22 agosto:

L'Imperatore partito oggi dal campo di Châlons si è recato a Plombières, ove è arrivato nel pomeriggio. Sarà di ritorno domenica a Parigi, ove presiederà il Consiglio dei ministri. S. M. passerà due o tre giorni a Saint-Cloud prima di ripartire pei Pirenei.

Un dispaccio telegrafico di Vienna 22 agosto, pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*, porta che la Dieta d'Ungheria, prima di sciogliersi, decretò l'eguaglianza degl'Israeliti e delle Nazionalità e l'abolizione de' diritti feudali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 23 *agosto.*

Una banda condotta da Bonatelli che tentava invadere Monteverde, nella provincia di Avellino, venne respinta dalla guardia nazionale e dalla popolazione.

Si ha da Sora che i briganti minacciano Rocca d'Evandro. Furono prese le debite precauzioni.

Il sindaco di Arce avvisa che la nota banda di briganti, inseguita dalla guardia nazionale e dalla truppa, ha penetrato nello Stato romano.

Avvertì pure la truppa francese che i briganti si trovano nelle vicinanze di Falvaterra.

Il telegrafo, rotto dai briganti, venne ristabilito.

Gli sbandati continuano a presentarsi in varie provincie.

Rendita napolitana 73 7|8.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 72 1|2.

Parigi, 23 *agosto.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 50.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 90
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 740.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 366.
Id. Id. Lombardo-Venete — 528.
Id. Id. Romane — 226.
Id. Id. Austriache — 498

All'apertura la Borsa fu debole, ma alla fine fu più sostenuta.

Vienna, 22 *agosto.*

Il Messaggio imperiale al Consiglio dell'Impero, esposte generali considerazioni sulla condotta della Dieta ungherese, la quale avrebbe dovuto occuparsi della revisione delle leggi del 1848, e applicare il diploma imperiale riformando l'antica costituzione, dichiara in primo luogo che le leggi dell'ottobre 1860 e del febbraio 1861 sono mantenute, e che è inamissibile ogni modificazione della costituzione senza l'autorità del Consiglio dell'Impero, mentre il rifiuto d'una parte non può distruggere i diritti del tutto: in secondo luogo che le parti della legislazione del 1848 che possono conciliarsi colla costituzione sono mantenute; e per terzo che una nuova Dieta verrà convocata nel più breve termine possibile, e per lo stesso compito della precedente.

Londra, 23 *agosto.*

Il barone Vidil fu giudicato colpevole d'aver illegalmente ferito il figlio, e venne condannato a 12 mesi di carcere. Il figlio Vidil fu condannato a un mese di prigionia per aver rifiutato di far testimonianza.

Lisbona, 23 *agosto.*

L'importazione dei cereali nel Portogallo venne autorizzata.

Napoli, 24 *agosto,*

Il colonnello Lorea assaltò la banda di Chiavone sul Monte S. Elia di concerto coi Francesi. Varii briganti furono presi.

Altri briganti cacciati dal comune di Campochiaro vicino a Caserta, furono assaliti e fugati, lasciando sul terreno 12 morti.

Nel Matese aumenta il brigantaggio, rifugiandovisi le bande dalle Provincie vicine. Le truppe vi arrivano da ogni parte: credesi imminente un attacco generale.

Rendita napolitana 73 3|4.
» siciliana 73 1|2.
» piemontese 72 1|2.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 35 in liq. 71 35 p. 31 agosto

Impr. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 50
C. d. matt. in c. 71 10 25 in liq. 71 35 25 40 all'emissione

Id. 2|10 id. C. d. g. p. in l. 71 50 p. 30 7bre

C. FAVALE Gerente.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

SULLA

POTENZA TEMPORALE

DEL

PAPA

del Cav. **CARLO BON-COMPAGNI**

Deputato al Parlamento
e Ministro Plenipotenziario di S. M.
il Re d'Italia

Un vol. in-8° grande — L. 5

Trovasi presso i principali Librai — Spedizione in tutta l'Italia contro *vaglia* postale.

COMUNE DI RIVA *presso* CHIERI

È vacante pel prossimo anno scolastico il posto di maestro della 3. elementare, il cui stipendio è di annue L. 800.

Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro domande cogli opportuni documenti franchi di posta al Sindaco fra tutto il 10 settembre prossimo.

COLLEGIO CONVITTO DI SALUZZO

Sta aperto, per l'istruzione dei giovanetti, durante tutte le vacanze autunnali, parte in Saluzzo, e parte in amena villeggiatura presso Cavour, con scuole preparatorie per l'ammessione a tutti i rami di studi e per la promozione alle varie classi. Pensione L. 33 mensili, seconda pensione L. 18. Un annuo abbonamento fisso comprende tutte le spese accessorie. Pel programma dirigersi al Rettore prof. Ortolani B. in Saluzzo.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

L'Assemblea Generale avrà luogo in Veneria Reale, nel solito locale, alli 28 agosto corrente, ore 7 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e Vice-Presidente dell'Assemblea Generale;
2. Resoconto dell'anno da luglio 1860 a tutto giugno 1861 (le carte sono depositate nell'Ufficio dell'Agente Contabile con facoltà agli Azionisti di prenderne visione);
3. Nomina del Comitato Direttivo.

Gli Azionisti devono depositare almeno un giorno prima, le Azioni all'Uffizio della Società in Torino od in Veneria.

Veneria Reale, li 17 agosto 1861.

Il Presidente della Direzione
Eugenio BONETTO.

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA
in liquidazione.

Essendo rimasta senza effetto per mancanza di Azionisti l'Adunanza Generale convocata pel giorno 11 agosto corrente, la Commissione convoca gli Azionisti istessi ad una seconda adunanza in baso all'art 44 degli Statuti, la quale avrà luogo alli 16 settembre p., alle ore 12 merid., alla quale saranno sottoposti li seguenti oggetti:

1. Rapporto della Commissione di liquidazione sulla amministrazione da loro avuta e sui risultati della liquidazione;
2. Deliberazione ed approvazione dei conti della liquidazione;
3. Fissazione dell'assegnamento di una congrua retribuzione ai membri incaricati della liquidazione della società, e segnatamente del Delegato e Direttore generale.
4. Fissaziane del dividendo per caduna azione.

L'adunanza avrà luogo nei soliti locali già inservienti ad ufficio della liquidazione posti in Novara, in contrada del Macello, casa Savio, e per l'intervento all'adunanza dovranno i possessori dei titoli farne il deposito a termini dell'art. 43 degli Statuti sociali negli stessi locali alla persona che sarà dalla Commissione destinata e da cui sarà rilasciata apposita ricevuta che servirà come biglietto d'ingresso.

Novara, il 22 agosto 1861.

Il Delegato Avv. DURIO ENRICO.
Il Direttore Generale COPPA CARLO.

PONTE MARIA TERESA

Adunanza Generale del 20 agosto 1861

Le Azioni num. 17, 61, 382, 70, 222, 50, 279, 11, 312, essendo state estratte; esse saranno rimborsate dai signori Barbaroux e Comp. in L. 600 caduna.

A norma degli interessati si notifica che i num. 346, 190, 265, 96, stati estratti prima d'ora, non furono ancora presentati per il rimborso.

MANIFATTURA PRIVILEGIATA
di Nastri in seta delle fabbriche riunite

L'adunanza generale degli Azionisti è fissata per domenica 1.o settembre pross., alle ore 7 precise antim., alla sede della Società.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non pagherà alcun debito o mutuo contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Enrico.

Saluzzo, li 23 agosto 1861.

Luigi Ramusati *Capitano in riforma*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

NUOVO RITRATTO DEL CONTE CAMILLO DI CAVOUR in piedi, dell'altezza di cent. 72 e 56 di larghezza. Prezzo L. 2 in carta Jesus e L. 2, 50 in carta China.

Coloro che ne faranno domanda dietro invio di vaglia postale o francobolli lo riceveranno franco ed incolume. Presso Schellino Francesco, libraio sotto i portici della Fiera, N. 1, Torino. (*Affrancare*).

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi vacante pel 1 del prossimo mese di ottobre il posto di Medico-chirurgo assistente nel Manicomio di Torino, senza l'obbligo di residenza nello Stabilimento, si apre il concorso a titoli. I concorrenti dovranno presentare i loro documenti entro la prima quindicina del mese di settembre; e ad essi saranno ostensibili i servizii che dovranno prestare nella segreteria dello stesso Manicomio.

Il Segretario SERENO.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da G. Tavelle, via Rosine, n. 6, Torino.

DA VENDERE
nel comune di Rocca presso Varallo.

CASA civile e rustica con 12 camere mobigliate o non, cantina e pozzo d'acqua viva, e comodità dell'acqua per il bucato, ed altri usi domestici, cortili, due giardini ed un prato attiguo, con molte piante di frutta e spalliere, il tutto cinto con muro; posizione favorevole, strada carrozzabile, colla comodità di due vetture, corriere ogni giorno per Novara ed altrove, colle coincidenze delle strade ferrate. Per le informazioni dirigersi in Rocca con lettera franca al signor Francesco Antonio Longhetti, od ai proprietario signor Gio. Angelo Genda.

DA VENDERE

CASA a Porta Susa; Altra in Doragrossa; CASCINA con palazzo a 30 chilom. da Torino. Dirigersi all'Ufficio del causidico Migliassi, via S. Dalmazzo, num. 8.

In casa Gani, via S. Massimo, n. 11

GRANDE MAGAZZINO
ad uso di laboratorio
DA AFFITTARE AL PRESENTE.

VENDITA VOLONTARIA

Li sindaci del fallimento Giuseppe Oddenino di Chieri, essendo stati autorizzati dal tribunale di commercio di Torino, con ordinanza 31 luglio prossimo passato, a vendere privativamente gli effetti e mobili caduti nel fallimento suddetto, invitano perciò chiunque volesse far compra di detti effetti e mobili, di comparire nella fabbrica dello stesso fallito, posta sul piazzale del Bricco alle ore 9 di mattina, di venerdì 30 spirante mese.

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 agosto 1861 ore 10 di mattina, in Torino, nanti il regio notaio Luigi Liprandi e nel suo Ufficio in via Bertola, num. 14, piano 2, avrà luogo l'incanto volontario di una cascina sita in Rivalta (Torino), di giornate 68, tavole 93; ett. 26, are 25, cent. 36, sul prezzo di L. 53000.

Per le maggiori notizie dirigersi dal detto notaio e dal signor proc. capo Francesco Carlini.

Torino, 1 agosto 1861.

DIFFIDAMENTO

Resosi defunto in Bologna il 20 maggio 1861 certo Nicola Angelo Marioi, sergente nel 10 Reggimento Regina; si avvisano gli interessati nella sua eredità di rivolgersi dal sottoscritto entro giorni 15, non più tardi.

A. Baudana C. *Estim. giur.*

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

N. 4467 p. 127 EDITTO.

Si rende noto a chiunque per ogni effetto di ragione e di legge, che il R. tribunale prov. di Cremona con odierno decreto n. 4467 ha prorogato a tempo indeterminato la tutela del minore conte Giorgio Vernazzi fu Francesco abitante in Scandolara Ravara per titolo di prodigalità.

23 luglio 1861.

Il cav. Commissario Presidente
CINI.
ALVERGNI *Agg.*

REVOCA DI PROCURA

Per gli effetti che di ragione, si notifica, che con instromento del 23 agosto 1861, rogato Pelissetti, notaio alla residenza di Villafranca d'Asti, le signore Rosa e Paola, sorelle Vallino fu Paolo, autorizzate dai loro rispettivi mariti, capitano Vincenzo Testoni e capo-stazione Paolo Gays, residenti a Villafranca d'Asti, rivocarono definitivamente la procura generale spedita in capo al sig causidico Benedetto Fossa, sost. del procuratore capo Gandolfi, residente a Torino, con atto 10 giugno 1859, rogato Cerale.

Stefano Pelissetti not.

INIEZIONE DE-BENEDETTI (vegetale)

Guarisce radicalmente in brevissimo tempo, e senza pericolo di sorta, le *gonorree*, le *ulceri* ed altre malattie veneree senza portare il minimo inconveniente. — Vendesi a L. 2, 50 presso tutte le principali farmacie. — Deposito generale presso l'inventore, Voghera; succursale, Torino, all'Ufficio di Pubblicità, via Finanze, n. 1.

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe
via Cavour, num. 9, Torino

MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE RADICALE

L'accreditata *Iniezione balsamica e promatica* guarisce in uno o due giorni gli scoli incipienti; cronici; goccette e fiori bianchi senza la menoma alterazione al fisico, per la invidiabile qualità *balsamica*, e per l'altra *profilatica* evita il contagio perchè neutralizza il *virus*; da ciò un sicuro *preservativo*, per cui le persone prudenti dovrebbero provvedersi. *Si garantisce.* — Prezzo fr. 6 l'astuccio coll'istruzione e tutto il necessario, e fr. 5 il flacon e l'istruzione. Per l'Italia deposito generale a *Genova*, alla farmacia Bruzza; Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dottore Smith a S. Giacomo, Parziali. *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Alessandria*, Basilio ed Origlio; *Biella*, Masserano e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto in data 23 corrente mese dell'usciere Francesco Taglione addetto alla giudicatura di Torino, sez. Po, venne notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor conte Agostino Trissino-Lodi di residenza, domicilio e dimora ignoti, il pignoramento dallo stesso usciere sull'instanza del sig. Giuseppe Raymondi fatto il 22 corrente mese a mani del signor Tesoriere Centrale dello Stato, della somma di L. 438, 60 interessi, e spese sulla paga che viene dal Pubblico Erario corrisposta al detto signor conte Trissino-Lodi; il quale venne pure col medesimo atto, e nella stessa forma citato a comparire avanti il signor giudice della sezione predetta, alle ore 9 di mattina del giorno 4 settembre prossimo per assistere, ove voglia, alla dichiarazione che sarà per fare il lodato signor Tesoriere a termini di legge, ed a quegli ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 24 agosto 1861.

Gazzotti sost. Marinetti p. c.

CITAZIONE.

Con atto 21 corrente del cursore Gaetano Saroglia, addetto alla Curia arcivescovile di Torino, Angelo Gili, nato a Moncalieri, già caffettiere in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'istanza della di lui moglie Camilla Comparetti, da Vigevano, rappresentata da chi infra citato in conformità dell'art. 61, cod. proc. civ., a comparire in via ordinaria ed in modo legittimo nanti la Curia arcivescovile di Torino, nel termine di giorni 5 prossimi, a senso del decreto della Curia stessa, delli 17 corrente, per vedersi pronunciare separazione definitiva di toro ed abitazione.

Torino, 23 agosto 1861.

Gius. Marinetti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto dell'usciere Giuseppe Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, delli 20 corrente mese, venne ad instanza della signora Virginia Olamero, residente in Torino, notificata al di lei marito avv. Alessandro Martelli, copia della sentenza da detta Corte pronunciata il 15 scaduto luglio, col contemporaneo atto di comando, col quale in base a detta sentenza ed a quella precedente del tribunale del circondario di questa città, delli 11 febbraio ultimo passato, venne ingiunto il detto signor avv. Martelli, già domiciliato in questa capitale, ed ora in Melbourne (Australia), a pagare a detta di lui moglie la somma di L. 4590, cent. 71, importo d'interessi decorsi su capitali L. 30,000 a tutto febbraio 1861, oltre agli interessi posteriori ed alle spese in lire 348, 85, con diffidamento che trascorsi giorni 30 prossimi senza pagamento, sarebbesi proceduto contro il medesimo, all'esecuzione per via d'espropriazione sforzata degli stabili in detto atto di comando ubicati, e posti sui territorii di S. Albano e Trinità.

Torino, 22 agosto 1861.

Lusso p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, delli 22 corrente mese, venne sull'instanza di Giuseppe Belleudi, residente in Torino, notificata a Giuseppe Mazzucchi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza da detto tribunale resa sotto il 6 pur corrente, per forma di cui venne aggiudicato a detto Belleudi la somma di L. 233, esistente presso la Cassa di risparmio di questa città, di spettanza di detto Mazzucchi, coi relativi interessi sino a debita concorrente del di lui credito di L. 3000 interessi e spese, e si dichiarò lecito al Belleudi, di tale somma, ritirare da detta cassa di risparmio sotto deduzione di L. 63, 90, per spese di dichiarazione e relative fatte da questa.

Torino, 22 agosto 1861.

Lusso p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giuseppe Angeleri in data 21 corrente venne citato Vittorio Dolce già residente in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora incerti, ad instanza della di lui moglie vivente separata Rosina Martinengo, a comparire all'udienza di detto tribunale del 31 corrente mese, per dar ragione del rifiuto alla propria moglie suddetta di autorizzarla a sostenere un giudizio avanti il tribunale del circondario di Casale.

L'intimazione seguì a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 22 agosto 1861.

Capriolio p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Per l'incanto dei beni stabili proprii di Giovanni Battista Pagliero, e posseduti dalli Luigi e Maria Orset coniugi Santa, dimoranti sulle fini di Chivasso, stati deliberati a questi ultimi con sentenza di questo tribunale delli 25 scorso giugno, al prezzo di L. 3200 ed in dipendenza dell'aumento del sesto, fatto a questo prezzo dal causidico Giovanni Battista Bosco, domiciliato in Torino, rappresentato dal proc. capo Giovanni Battista Thomitz, con atto delli 10 scorso luglio, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, in data delli 6 corrente agosto, fissata l'udienza che avrà luogo nanti questo tribunale alle ore 10 del mattino, delli 3 prossimo venturo settembre, alle condizioni apparenti dal bando in data delli 10 corrente agosto, di cui se ne offre visione alla segreteria del tribunale di circondario di Torino.

Torino, 12 agosto 1861.

Rossi sost. Thomitz.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 mattutine, delli 30 settembre prossimo, avrà luogo sull'instanza del signor Giacomo Gay, residente in Torino, ed in odio di Giuseppe Roasio, residente pure in Torino, l'incanto degli infradescritti stabili, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 125, ed alla condizione di cui in bando del 1 corrente mese, visibile presso la segreteria del detto tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Stabili ad incantarsi.

Lotto unico.

Alla Villa, fabbrica civile, sito, orto e pozzo d'acqua viva, composta la fabbrica di due camere al piano terreno a volta, e due al piano superiore a solaio con sottitta a nudo tetto, cui si ascende per una scala in cotto a quattro rampanti, il tutto in mediocre stato di costruzione e riparazione, e fra le coerenze a levante di Benno Costantino, a mezzodì della strada comunale, a sera di Tommaso Benna, ed a notte di Bianco Giacomo.

Torino, 11 agosto 1861.

Bubbio sost. Rambosio p. c.

SUBASTAZIONE.
in seguito ad aumento del sesto.

Alle ore 11 antimeridiane delli 4 del venturo mese di settembre, e nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in seguito ad aumento di sesto, di un grande fabbricato ad uso di fucina, e battitore da canapa, con due magli e cinque fuochi (forgie) pietra da arrotare colli occorrenti ordigni e meccanismi, camera detta del bucato, magazzino, cantina, stalla, ed altre camere con due prati annessi, e fornito d'acqua abbondante per li detti edifizi.

Tale vendita era stata promossa dalla Gortero Maria fu Gio. Batt. vedova di Pietro Bongioanni di Busca, ammessa al beneficio dei poveri, in odio dell'eredità giacente di Pietro Bongioanni apertasi in Busca, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Faloo, e di Giovanni Battista fu Domenico fratelli Bongioanni di Busca, e con sentenza delli 2 volgente mese, detti beni formanti il lotto primo erano stati deliberati al Giuseppe Trona al prezzo di L. 1830.

Con atto passato alla segreteria il 6 dello stesso mese, il Giovanni Manera di Busca, fecevi l'aumento del sesto, portandone l'offerta alla somma di L. 2140, e sotto l'adempimento dei patti e delle condizioni inserte e visibili nel bando venale delli 16 andante mese.

Cuneo, li 19 agosto 1861.

Camillo Luciano p. c.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fatto dal Giuseppe Coniglio di Caraglio, allo infradescritto stabile già subastato ad istanza del signor D. Stefano Marchiò da Castelmagno, in odio di Giovanni Martini di Monterosso, e deliberato con sentenza 7 andante agosto, a favore di Giacomo Ribero di S. Pietro Monterosso, venira fissato il nuovo e definitivo incanto a seguire nanti il tribunale del circondario di Cuneo, nella udienza dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane, delli 4 entrante settembre, al prezzo di lire 2234 dal Coniglio offerto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 16 corrente autentico Vaccaneo.

Descrizione dello stabile.

Campo, in territorio di Caraglio, regione Bando inferiore, d'ett. 2, are 16, cent. 80, coerenti Beltramo avv. e prete Giovanni Battista, li fratelli Galliano, Gantero Giovanni Battista, la strada pubblica della via Manera ed altri.

Cuneo, li 19 agosto 1861.

Allione Virginio caus.

NEL FALLIMENTO
di Politano Sebastiano, già albergatore in Cuneo, sotto l'insegna dei Tre Re, e filante in Peveragno.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza d'oggi, nominò a sindaci definitivi della massa li signori Ciravegna Francesco e Menardi Bartolomeo, negozianti in Cuneo, e per la verificazione dei crediti fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, nanti l'ill.mo signor avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, giudice commissario, alle ore 10 di mattino, del giorno 16 settembre prossimo venturo.

Cuneo, 21 agosto 1861.

Belli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale del circondario di Pinerolo delli 21 prossimo settembre sull'instanza del sig. Farmacista Giuseppe Camusso di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra del sig. Bartolomeo Gerlero residente a Pinerolo, e successivo loro deliberamento.

L'incanto avrà luogo in 7 distinti lotti sui prezzi dall'instante offerti, cioè di lire 1863 pel 1, di L. 600 pel 2, di L. 1065 pel 3, di L. 820 pel 4, di L. 417 pel 5, di L. 150 pel 6, di L. 97 pel 7.

Stabili a subastarsi siti in territorio di Bricherasio

Casamenti, corte ed orto nel concentrico di Bricherasio, altra casa e corte, regione del Crosio, alteni prati e campi, nelle regioni a porta di Bagnolo, Rubatera, Mollar, prato del Crosio, Brajde e prato del Bosco, il tutto di ett. 4, are 31, descritti più ampiamente nel bando venale stampato 5 corrente agosto.

Pinerolo, 7 agosto 1861.

Darbesio proc. c.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 3 agosto 1861, sull'instanza di Feligia Giovanni Andrea di Cavour, si autorizzò la vendita per via di subastazione forzata, di una casa sita nel luogo di Cavour, propria di Feligia Giovanni Battista e colla stessa sentenza si fissò l'udienza dello stesso tribunale 15 prossimo ottobre per l'incanto della medesima.

Tale sentenza venne al Feligia Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata, come da atto in data 12 volgente, dell'usciere Giovanni Battista Ghiotti.

Pinerolo, 17 agosto 1861.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

NEL FALLIMENTO
del signor Nicolò Costa fu Andrea, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, via denominata Piazzetta Azuni, numero civ. 108.

Si avvisano i creditori della detta fallita di rimettere fra giorni 20, oltre l'aumento legale, ai signori sindaci definitivi, Angelo Principale e Giovanni Battista Ghirardi, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Sassari, i loro titoli e nota di credito in carta bollata.

Si prevengono inoltre, che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno 13 entrante settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di detto tribunale.

Sassari, 17 agosto 1861.

Avv. Ant. Niedda sost. segr.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Susa, Antonio Longoni, in data 20 corrente mese, sull'instanza del signor Giuseppe Gasca, residente in Susa, vennero li Giuseppina Destefanis e Giuseppe coniugi Francia, domiciliati ad Albertville (Savoia), citati come all'art. 62 del cod. proc. civile, a comparire nanti la prefata giudicatura, all'udienza delli 5 prossimo novembre, ore 8 antimeridiane, per ivi ottenerli condannati al pagamento di L. 353, dovuto per le cause nella presente cedola spiegate.

Susa, 22 agosto 1861.

San Pietro sost. Garelli proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Pietro Cioccato, proprietario, domiciliato a Torino, volendo purgare gli stabili per esso acquistati dal, Giacomo Giuseppe Fascio di Torino, coll'atto 25 marzo 1858, rogato Bastone, e per il prezzo di L. 12000 e consistente in un corpo di cascina detta del Bauscone, composta di campi, prati, vigne, e boschi, posti in massima parte nel territorio di Moriondo, ed in parte su quelli di Mombello, Riva di Chieri, Capriglio e Buttigliera d'Asti, della superficie in complesso di ett. 8, are 9 circa, dopo avere operata la trascrizione del suo titolo d'acquisto, ebbe ad ottenere dall'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, decreto in data 4 luglio ultimo scorso, con cui vennero deputati l'usciere presso detto tribunale Luigi Bergamasco, non che quello anziano presso la giudicatura di Riva di Chieri per le notificazioni prescritte dall'art. 2300 del cod. civ.

Torino, 19 agosto 1861.

Isnardi Innocente p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nel N. 198 della Gazzetta Ufficiale Regno d'Italia di quest'anno, venne inserita una citazione per pubblici proclami, sull'instanza del marchese Camillo Campofugoso. = In quella inserzione devonsi fare le seguenti rettificazioni. — Le parole *l'unico* nella linea 7. devonsi sopprimere — alla linea 8. ove leggesi *dipendente*, leggasi discendente. — La parola *esclusivamente*, in fine della linea 10., e sul principio dell'11. dell'accennata inserzione devesi pure sopprimere.

Genova, 22 agosto 1861.

Giuseppe Poddivilla causid.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.